Politica, attualità, cultura, sport e spettacolo
Riviera Ligure, Côte d'Azur e Basso Piemonte
Anno V - Numero 6
rivisto@totalprint.it - Giugno 2014

FREE PRESS
rivisto
su web www.anchenoiperalassio.com

L'IRRIVERENTE IL MERCOLEDÌ ORE 21,45 SU IMPERIATV

Quelli che IL LIBANO...

La polveriera è esplosa, ma la deflagrazione non è ancora completa. Previsti nuovi "botti", nuovi colpi di scena di una vicenda costellata di misteri. Claudio Scajola e Marcello Dell'Utri (nella foto di Silvio Fasano) amici-nemici accomunati da un'unica sorte: le patrie galere. Entrambi, però, vedevano nel Libano protezione certa per i loro affari. Dell'Utri fuggito a Beirut. Scajola fortemente occupato per far giungere nella capitale del Paese dei cedri l'amico latitante, in odore di 'ndrangheta, Amedeo Matacena.

segue a pag. 2, 3, 4, 5, 6

EDITORIALE

La forza del sacrificio

Tanta fatica, ma ci siamo riusciti. Rivisto entra nel quinto anno di vita mantenendo la sua indipendenza. Unico mensile gratuito ha conquistato un numero di lettori superiore a ogni aspettativa. Una redazione creata tra e con la gente ha raggiunto un territorio sempre più vasto che ha ulteriormente avvicinato il Ponente ligure al Cuneese e alla Costa Azzurra. Un gruppo di persone libere, per una stampa senza bavaglio, pronta alla denuncia, ma anche alla critica costruttiva. Il fatto che ogni mese in tanti cerchino Rivisto ci appassiona ancora di più, dandoci forza per nuovi sacrifici. Senza gli amici inserzionisti, però, non potremmo andare avanti nella grande sfida. Vince il volontariato, la voglia di libertà di parola e di pensiero. Grazie ai lettori, agli edicolanti e ai tanti amici che con le loro aziende vorranno ancora essere al nostro fianco per accompagnarci a un nuovo giro di boa.

d.l.c.

ELEZIONI — Scandali e arresti eccellenti hanno segnato il voto

Quelle sconfitte annunciate

Lo hanno battezzato "effetto Scajola". Le vicende giudiziarie dell'ex ministro non hanno favorito Forza Italia neppure alle amministrative. Renzi ha preso tutto, eccezione fatta, almeno per il ponente rivierasco, di Andora. Là dove Scajola contava di vincere, Albenga in testa, il Pd ha fatto "strage" eleggendo, al primo turno Giorgio Cangiano e relegando la "zarina verde", Rosy Guarnieri, al secondo posto. Ma l'onda lunga degli scandali ha travolto gli "azzurri" anche a Sanremo dove ci sarà il ballottaggio tra centrodestra e centrosinistra, ma con un netto vantaggio della lista civica appoggiata dal Partito Democratico. Caso veramente a parte rimane Ventimiglia dove per pochi voti non l'ha spuntata il candidato di centrodestra, nonostante gli scandali e le indagini per mafia che hanno coinvolto l'ex sindaco, Gaetano Scullino, portando allo scioglimento del Consiglio Comunale. Anche nella città di confine ci sarà una nuova tornata con il ballottaggio.

Giorgio Cangiano

GIBBA

OMICIDIO BIAGI — L'ex segretario di Claudio Scajola, Luciano Zocchi, "persona informata dei fatti", parla con Rivisto

«Ho la coscienza tranquilla perché ho raccontato tutto ai magistrati»

Da Imperia a Roma, passando per Alassio, le indagini sulla mancata scorta al giuslavorista

Daniele La Corte

«Non voglio e non posso dire nulla. Sono vincolato dal segreto istruttorio. Rispetto il lavoro dei magistrati e non voglio creare loro problemi. Sono indagini particolarmente delicate e non sarò certo io a intralciarle. Sono stato sentito come "persona informata dei fatti". Ho risposto alle domande dei magistrati. Sono tranquillo con me stesso, con la mia coscienza. Chiedo scusa ma ho un impegno e devo lasciarvi». Luciano Zocchi, sentito dal Procuratore della Repubblica di Bologna, in merito al caso Biagi, per anni segretario particolare dell'ex ministro Claudio Scajola, preferisce evitare domande. Lo abbiamo contattato e, nonostante le insistenze, si è trincerato dietro poche parole di circostanza. Zocchi, pur essendo nato a Milano è alassino di adozione da quando aveva 5 anni. Ha frequentato le scuole elementari, le medie e il liceo classico nella città del Muretto. Non è mai stato sacerdote, come scritto da alcuni giornali, ma semplice seminarista nel periodo scolastico. Prima di approdare a Roma era funzionario del Ministero del Tesoro negli uffici provinciali di Savona. Iscritto alla Democrazia Cristiana aveva poi seguito la carriera politica di Bruno Orsini, psichiatra genovese più volte assurto a incarichi governativi. Successivamente l'abbandono del mondo politico per approdare, come responsabile degli affari generali, all'Unilever multinazionale olandese. Finita l'esperienza nel colosso dell'alimentare Luciano Zocchi passò ad "Assofarma" diventandone il responsabile delle relazioni esterne. Anni di esperienze a livello internazionale. Al giungere di Claudio Scajola ai vertici di Forza Italia, Zocchi seguì l'ex sindaco di Imperia con l'incarico di consigliere e segretario particolare. Oggi, pur non essendo indagato, è interessato a una lunga serie di accertamenti in relazione all'omicidio di Marco Biagi, il giuslavorista assassinato dalle nuove Brigate Rosse, 12 anni fa, a Bologna. La motivazione della riapertura delle indagini è il ritrovamento di documenti sequestrati dalla Procura di Roma proprio nell'abitazione di Zocchi. Le "carte" sarebbero state scoperte per caso nel corso di accertamenti relativi a un'altra indagine che non c'entra nulla con il caso Scajola. È la mancata scorta al giuslavorista il motivo per cui le indagini si sono fatte ancora più serrate negli ultimi giorni. Occorre non dimenticare che proprio il Corriere della Sera, nei mesi successivi all'omicidio Biagi, pubblicò, un commento dell'allora ministro di Forza Italia che sottolineava: «A Bologna hanno colpito Biagi che era senza protezione, ma se lì ci fosse stata la scorta i morti sarebbero stati tre. Poi vi chiedo: nella trattativa di queste settimane sull'articolo 18 quante persone dovremmo proteggere? Praticamente tutte». Ma il commento di Scajola, quello che scosse l'opinione pubblica e portò il politico alle dimissioni fu: «Non fatemi parlare. Figura di Biagi? Fatevi dire da Maroni se era figura centrale. Era un rompicoglioni che voleva il rinnovo del contratto di consulenza». Oggi i magistrati vogliono capire e sapere cosa è effettivamente accaduto quella sera a Bologna, ma soprattutto perché l'allora ministro Claudio Scajola, l'uomo che fino a poche settimane fa, prima di finire a "Regina Coeli" usava la scorta per i suoi comodi, compreso l'accompagnamento della moglie di un latitante, avesse tolto la protezione a un uomo minacciato e poi trucidato perché al servizio dello Stato. Ma la figura di Luciano Zocchi si incrocia anche con quella del cardinale Tarcisio Bertone. Un particolare, che nulla c'entra con le indagini: in età giovanile Luciano Zocchi abitava ad Alassio in via Santa Croce. L'ex segretario di Stato vaticano, possiede un appartamento nella stessa zona, a poco più di 200 metri di distanza.

Luciano Zocchi